

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine e domicilio nel Regno:
Anno . . . . . L. 18
Semestre . . . . . 8
Trimestre . . . . . 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . L. 20
Brescia e Trieste in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero speciale Costantini 5.
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del giornale.
Comunicati, Necrologio, Dichiarazioni e
Rinfrangimenti . . . . . Cost. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . . 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edificio, alla cartoleria, Bar-
dusco e presso i principali librai.
Un numero straordinario Costantini 15.
Conto corrente con la Posta

A MONTECITORIO

LA VOTAZIONE SUI CREDITI PER L'AFRICA.

Dichiarazioni, ingiurie, tumulti, sfide, ecc.

Per molti riguardi, ciò che avvenne sabato a Montecitorio, nella terza ad ultima seduta in cui si discussero i crediti per l'Africa, presenta uno speciale interesse, quindi, benché con un giorno di ritardo, ne diamo ai lettori un ampio resoconto.

L'aula è affollatissima. Sonno è fra i primi a arrivare. Egli, per generale consenso, ha preso ormai l'atteggiamento di capo dell'opposizione, ed è fra i più attivi, come forse non se ne ricorda uno eguale, dopo Urbano Rattazzi.

La seduta è affollatissima. Sonno è fra i primi a arrivare. Egli, per generale consenso, ha preso ormai l'atteggiamento di capo dell'opposizione, ed è fra i più attivi, come forse non se ne ricorda uno eguale, dopo Urbano Rattazzi.

La dichiarazione dell'ex ministro Mocenni.

L'incidente Mocenni-Barzilai.

Mocenni: Costretto ieri ad assentarmi dalla Camera, al mio ritorno mi avvertirono che l'on. Barzilai aveva dichiarato avergli raccontato che dopo il fatto d'armi di amba Alagi avrei proposto al Consiglio dei ministri il richiamo e la sostituzione del generale Barzilai, ma che l'on. Crispi e gli altri miei colleghi non accconsentirono alla mia proposta, dicendo che non conveniva toccare Barzilai, causa la sua posizione parlamentare. Ora lo dichiaro che nell'assunzione dall'on. Barzilai nulla vi è di vero (oh! oh! sensazione).

Barzilai: Domando la parola.

Mocenni: Non poteva esser vero, perché dopo il fatto di amba Alagi io stesso spedii al generale Barzilai il seguente telegramma:

« Ricevuto dolorosa notizia. Nome vostro dichiarato che grave infortunio e non dimostrate fiducia in lei e sua truppa. Da lontano non posso né debbo dare consigli a lei, che sta e giudica sul posto; ma confido sua prudenza perché evitino nuove sorprese. Apparecchio e nuovi rinforzi; dicano in quale misura. Dia frequenti giornaliere notizie; possibilmente eguali anche quale situazione del paese sull'Albarà ».

La Camera può essere convinta che non son uso a raccontarla; i segreti di Stato; ma quando anche avessi voluto fare una confessione, non sarei andato a versarla nel seno del deputato Barzilai (benissimo). Ebbi però qualche cosa di vero, che debbo rettamente dichiarare. L'on. Barzilai venne da me; lo ricordo benissimo.

Barzilai: Anche io lo ricordo.

Mocenni: Venne a raccomandarmi la causa di certo Trussig, già esergente una fortezza di caice presso Massaua (oh! oh! oh!); orò che esercitasse questa funzione fin dal suo inizio. Il Trussig esercitò la sua industria sempre lodovolemente, ma per ragioni militari, essendo la fortezza troppo vicina alle fortificazioni, senza condotta idonea. Il Trussig non chiese allora il compenso che forse gli spettava, ma più tardi venne il Barzilai a chiedergli per lui. (movimento).

Checché il parere dell'avvocato generale era tale, questi propose un compenso raggiungente le quattrocento mila lire. Compensò la cosa all'avv. Barzilai; questi mi mandò un'istanza del Trussig, il quale aveva chiesto prima 200.000 lire (oh! oh! commenti) poi centomila, poi quattromila, e finalmente riduceva le sue pretese a tredicimila lire (oh! commenti). In quella occasione Barzilai chiedeva che io gli anticipassi mille lire, millequattrocento di una volta. Diceva: Il tribunale, almeno, condannerebbe voi ministro della guerra a pagare quella somma che, spontaneamente, sul consiglio dell'avvocato, generale, gli aveva data. Ora, siccome questo povero diavolo è in bioggio, datagli almeno mille lire di anticipazione. Questo mille lire io non volsi darle, perché mi pare che si compromettesse il principio di giustizia; dapoi che, potrei darlo il caso che il Governo fosse assolto, da qualsiasi pagamento. Questo e non altro è il colloquio da me avuto col deputato Barzilai (benissimo, commenti prolungati e rumorosi).

La risposta di Barzilai.

Barzilai risponde dicendo che Mocenni si pentirà della sua imprudenza (oh! oh! oh!)

oh! rumori). Il Trussig era vittima dei più tristi favoritismi: incoraggiato a gettare la sua fortuna nella fondazione di una fortezza di caice a Massaua, per il servizio del comando, improvvisamente gli tolsero questo servizio per darlo ad altri, che vendevano al comando per lire 420 al quintale la stessa qualità di caice che il Trussig aveva venduto a lire 275 (rumori).

L'ingiustizia era così palese, che lo stesso avvocato erariale si trovò indotto ad assegnare al Trussig un indennizzo di quattromila lire all'irruzione. Il Trussig venne a parlare dei suoi guai a molti deputati radicali; uno riconobbe specialmente la sua buona ragione; venne poi a mostrarmi la lettera diretta da Catanzaro e da Novara dal generale Baldissara. Quelle lettere deploravano che un uomo così probro, generoso ed attivo, fosse stato vittima di tanta ingiustizia. Gli augurava di trovare chi lo aiutasse. Io gli dissi: quando Barzilai verrà a Roma gliene parlerò. Venne Barzilai, ed io gli dissi: ebbi fatto cenno della questione, mi rispose: Il Trussig è un più fedel galantuomo che lo abbia conosciuto; provvederò appena giunto a Massaua.

Quanto colà Barzilai mi telegrafò che la pratica si trovava al ministero della guerra. Allora andai dal ministro Mocenni e gli dissi: Fate almeno questo; a quest'uomo, che ha letteralmente fame, date quello che l'erario gli aggiudicò, senza costringerlo a rinunziare ai suoi ulteriori diritti. Mocenni mi disse che la cosa gli sembrava difficile e che l'avrebbe studiata. Allora io dissi al Trussig: Le mie parole non valgono; non ho influenza; rivolgetevi altrove. Il Trussig si affidò allora al prefetto di Firenze, che riuscì ad ottenergli parziale giustizia.

Fu in quel giorno, 22 o 23 dicembre, che per concessione d'idea parlat a Mocenni dell'Africa: Egli era piuttosto eccitato. Mi disse: « Mi scusano di debolezza; eppure il rimedio eroico lo avevo proposto: la rimozione di Barzilai dopo amba Alagi. Mi si oppose, fra altro, che aveva una posizione parlamentare! » Mocenni — continua l'on. Barzilai — non mi parlò per confidenza ma per difesa; potevo parlare, non volli, finché non vidi la notizia pubblicata dai giornali senza smentita. Del resto l'on. Mocenni disse la stessa cosa anche ad altri.

Voci: Chi è il nome? Barzilai: E' il deputato Pais (oh! oh! la Camera è agitatissima).

Dichiarazione dell'on. Pais.

Pais: Ieri mattina chiesi all'on. Mocenni perché non si fosse richiamato Barzilai subito dopo amba Alagi; mi rispose: Era intendimento di Crispi e mio di farlo, ma non potevamo.

Replica di Mocenni. Ingurie — Tumulti.

Mocenni: Una semplice dichiarazione. Riguardo all'affare Trussig non mi consta che gli sia stata accordata alcuna indennità sotto il ministero Crispi. Lo imparo adesso dall'on. Barzilai. Quanto alla questione più importante, ripeto di non avere mai detto, né a suoga freddo, né a caldo, quanto l'on. Barzilai asserisce (bene! bravo!) Barzilai (scattando): Questo è troppo! Egli mente per la gola!

A queste parole si scatenò un vero diavolotto; si gridò, si urlò, si gestì con ostinatamente. Villa (con grande energia): On. Barzilai la richiamo all'ordine (applausi). Mocenni (con calma): Il deputato Barzilai mi renderà ragione delle sue parole (bene, approvazioni). Imbriani chiede di parlare. Il presidente vi si rifiuta; Imbriani insiste; la Camera tumultua, finché Imbriani, gridando, si siede.

Intermezzo.

Villa, compunge i ringraziamenti della vedova Daborinda per la dimostrazione della Camera. (Oh!) domanda che si svolga subito l'interrogazione di Nicolini sull'impiego

dei fondi di beneficenza per il terremoto della Calabria.

Il presidente gli risponde che si devono discutere i crediti per l'Africa.

La discussione dei crediti. Nuovo tumulto.

Muratori giustifica la condotta del ministero Crispi riguardo all'Africa. Parla dei patti esistenti fra l'Italia e l'Inghilterra, riguardo a Cassala; biasima l'abbandono del Tigrè e del prolettorato sull'Abissinia. Confuta il discorso di Martini di ieri. Vuole una pace onorata, tenendo alto il prestigio dell'Italia e dell'esercito.

Una voce: E della morale...

Muratori: Eh! se si parla di morale, parecchi di voi (rivolto all'Estrema Sinistra) si troveranno beati! (grandi rumori).

Egidi: Queste sono ingiurie; ritirarsi!

All'Estrema Sinistra scoppia un tumulto; molti gridano: si spieghi il significato delle sue parole! Qui si insulta impunemente! La confusione è al colmo. Ferri e Muratori si scambiano ingiurie violentissime; il tumulto, che va sempre crescendo, è indescrivibile. Sembra imminente una pugna generale. Tuttociò si svolge al disopra di Crispi, il quale, impassibile, con le braccia conserte, siede al suo banco davanti a Muratori. Il presidente, impossibilitato a sedare il tumulto, si copre e sospende la seduta.

Ripresa della seduta.

Ripresa la seduta, Muratori dà spiegazioni. Continua poi il suo discorso, ribadendo l'affermazione di Martini, il quale disse che l'Erinea è morta. Ricorda le sconfitte patite dai francesi in Algeria.

Luzatti Ippolito vuole il completo abbandono della Colonia; Borsari una politica di raccoglimento; Tozzi non vuole la pace; Pandolfi si pronuncia per il raccoglimento; Musi non è contento della composizione del ministero; vuole che cessi l'impresa africana.

Cavallotti attacca il passato ministero. Dice che continuerà la guerra sarebbe una follia; dimostra che essa dobbiamo intenderla per pace.

Fortis dice: Che cosa si deve fare dopo Adua? Non credo si debba semplicemente accettare la sconfitta. Raccolgiamoci e prepariamoci. Si dice: che gli italiani non vogliono la guerra: adagio! Gli italiani furono onorati dopo Dogali e dopo amba Alagi; perché non lo sarebbero dopo Adua? Credo serio l'invito dell'Inghilterra e credo che l'Italia lo debba accettare; voterà i fondi, ma non ha fiducia nel ministero.

Ferri propone l'ordine del giorno puro e semplice; Pantano vuole prima che si metta in istato d'accusa il ministero Crispi.

Grida: Ai voti! ai voti!

Il discorso Ricotti.

Prende la parola il ministro della guerra generale. Ricotti, a mezzo alla più grande attenzione egli dichiara che l'onore ed il prestigio dell'esercito mai furono così poco compromessi come oggi. Se le prime notizie fecero dubitare, furono di poi dimostrate false. La proposta si attende il rapporto del generale Baldissara. Intanto certo è che due generali, metà degli ufficiali ed un terzo dei soldati, si fecero ammazzare. Pochi eserciti vantano una pugna così gloriosa (applausi generali).

Conclude dicendo: Dal 1848 fino ad oggi sempre mi batti per questo esercito; ormai sono vecchio ma mi sentivo orgoglioso di combattere al fuoco, anche una volta i nostri soldati, non solo in Africa, ma ovunque (applausi fragorosi e prolungati).

Le parole di Ricotti, dette in tono bonario ed affettuoso, provocano come un senso generale di sollievo. L'entusiasmo della Camera è vivissimo e tutti i deputati, meno i socialisti, partecipano alla fragorosa ovazione che saluta le ultime parole di Ricotti.

Il discorso Di Rudini.

Si alza quindi l'on. Di Rudini dichiara

randonizzatutto, riguardo l'amnistia e riguardo la politica interna, che le chiavi delle carceri non saranno mai consegnate all'on. Ferri e ai suoi amici (approvazioni a Destra). Per quanto riguarda la politica estera, dice di apprezzare il grandissimo valore dell'amicizia dell'Inghilterra. L'on. Di Rudini afferma poi che nessuno dubitò mai che il Governo abbia pensato a concludere una pace vergognosa col Negus. Fu forse un errore iniziare le trattative di pace; ma il presente Gabinetto non poteva romperla. Riferisce che la sua politica è stata di aver fatto il possibile. Non domanda un voto di fiducia. Chiede al Parlamento di approvare il progetto dei ministri, ma di approvare — dando il voto favorevole al progetto di legge sui crediti per l'Africa — l'indirizzo del governo nella politica africana. A proposito delle rimproveratagli relazioni con l'Estrema Sinistra, ammette che vi fu consenso con l'Estrema Sinistra, in alcuni punti riferiti alla restaurazione della pubblica libertà e la conclusione della pace in Africa; ma non vi fu da parte del nuovo Ministero nessun sacrificio di principi o di ideali (benissimo). Dal resto, osserva l'oratore, uomini dell'Estrema Sinistra, come gli on. Bovio e Barzilai, dichiararono di concedere al Governo solo una benevola aspettativa. Si augura che coloro, i quali riassunsero la loro politica nel votare in modo diverso dall'on. Cavallotti, perseverino in questo loro costume. Così, quando l'on. Cavallotti, cessato questo periodo di benevola aspettativa, voterà contro me, essi, coerenti a sé stessi, voteranno per me (benissimo,ilarità, approvazioni, commenti prolungati).

L'ordine del giorno Sonnino.

Sonnino mantiene il suo ordine del giorno puro e semplice solo in rapporto ai crediti per l'Africa, non dandogli il guidato né favorevole né contrario al Ministero. Credo che in questo voto si possano trovare d'accordo tutte le parti della Camera, meno quelle che vorrebbero il ritiro delle nostre truppe dall'Africa (applausi al Centro).

Di Rudini prega l'on. Sonnino di ritirare il suo ordine del giorno, poiché altrimenti egli deve respingerlo con tutta la forza dell'animo, perché non potrebbe rassegnarsi ad ottenere un voto di commiserazione (applausi).

Sonnino dice che dopo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, deve mantenere il suo ordine del giorno, avendo egli voluto coinvolgere la fiducia con la votazione della legge (commenti, rumori).

Fani dichiara che, poiché il Presidente del Consiglio dà all'ordine del giorno puro e semplice il significato di fiducia, egli ed i suoi amici si asterranno dal voto (commenti animati).

Costa dichiara che egli e i suoi colleghi socialisti, voteranno contro i nuovi crediti, volendo il ritiro delle truppe dall'Africa e che il passato Ministero venga messo in istato d'accusa (ilarità).

Il voto.

Il presidente Villa avverte che sull'ordine del giorno Sonnino fu chiesta la votazione per appello nominale. Si vota. Parecchi deputati si sguagliano. Il presidente proclama il risultato della votazione. Assentiti 72, favorevoli 119, contrari 219. La Camera non approva l'ordine del giorno Sonnino. (Commenti animatissimi, agitazione, rumori).

La Camera approva quindi i tre articoli del progetto di legge per i crediti d'Africa. Prima della votazione complessiva, Imbriani dichiara di votare contro la legge. Sanginetti propone un articolo aggiuntivo, per chiedere stanziati 500.000 lire nel bilancio dell'interno, per il corrente esercizio, da distribuirsi in sussidi alle famiglie bisognose dei morti e dei feriti della campagna.

Ricotti prega Sanginetti di non insistere nella sua proposta, assicurando che il Governo provvederà secondo il suo desiderio.

La Camera prorogata.

Schiratti chiede la proroga dei lavori parlamentari. Propone che la Camera si aggiorni fino al 23 aprile. La Camera approva.

Di Rudini esorta la Giunta del bilancio a non interrompere i suoi lavori in modo che la Camera riconvocandosi possa discutere i bilanci.

Il disegno di legge sui nuovi crediti per l'Africa, ottenne a scrutinio segreto 214 voti favorevoli e 57 contrari. La Camera approva. La seduta termina alle ore 10 pm.

Quando alla Camera si discuteva la posizione del Ministero, lo si rievocò da questo voto.

Quando i voti favorevoli dall'ordine del giorno Sonnino, ai voti degli assentiti, che rappresentano l'espressione di quei deputati che non hanno fiducia nel Gabinetto, questi ha raccolto una maggioranza di soli 28 voti.

Ma nei ministeriali sono compresi i socialisti e i repubblicani, i quali ora hanno votato contro l'ordine del giorno Sonnino, avendo precedentemente dichiarato di non aver fiducia nell'attuale Gabinetto, e che alla prima occasione si staccheranno, indubbiamente, passando all'opposizione.

Ci scrivono poi da Roma che il Ministero rimase impressionatissimo dal voto di sabato, perché appariva in un risultato migliore, e che fu rimproverato l'on. Di Rudini di averlo provocato.

Sabato alla Camera poco mancò che si venisse ai pugni fra i deputati dell'Estrema Sinistra, i deputati dell'Estrema Sinistra, i deputati dell'Estrema Sinistra. Videro poi scambiate ingiurie che i giornalisti dei giornali di provincia non poterono trasmettere, perché al telegrafo non furono lasciate passare. Devono essere state parecchie le facce rosse.

L'incidente Mocenni-Barzilai, comunque, si voglia giudicare, in una cosa non può essere luogo ad equivoci: in questo caso non del tutto è un avvenimento.

Tutto ciò ha avuto per conseguenza tra sfide: Mocenni Barzilai, Ferri Muratori, Colajanni, Spazzafumo; quest'ultima in seguito ad un battibecco avvenuto nella tribuna, dove stampa. Lo Spazzafumo è corrispondente di un giornale di Torino.

Un quarto duello è poi alle stampe, perché l'on. Cassis, battendosi dall'on. Colajanni, si è espresso di voler dare una lezione all'on. Barzilai.

Ruba che sembra fatta apposta per rinforzare maggiormente la fiducia del Paese — che è già così forte — nelle istituzioni parlamentari.

Gli avvenimenti d'Africa

Notizie poco importanti.

Massaua: 22 (ufficiale). Da informazioni odierne sono prive di importanza.

Oltre la forte e le intenzioni dei diversi, continua l'incertezza. Il comandante di Adigra ha raccolto altri quaranta dispersi feriti. Ad Adigra i nostri feriti sono ora trattati meglio.

Venticinque milioni per indennizzo di guerra?

Roma 22 — La Tribuna di stasera conferma la notizia data dall'Agencia Italiana di avvertire sera, dicendo che le difficoltà che ostacolano la conclusione della pace non dipendono tanto dalla questione dei confini, toccando il Governo più di quanto domanda lo stesso Negus Melek, ma bensì dalla questione dell'indennizzo che Melek domanderebbe di 25 milioni di lire in oro.

Anche l'Italia di stasera dice che vi sono difficoltà che renderebbero la pace assai improbabile.

L'Agencia Italiana pure stasera dice che le probabilità per la pace diminuiscono per le pretese del Negus circa l'indennità di guerra che egli esige. Il Governo è deciso a non cadere su questo punto.

L'amica Francia.

Da un telegramma di Mercatelli alla Tribuna: « Il maggiore Salsa vide presso Ghazbara il signor Olochetto, ma non gli parlò. Seppe poi che il signor Olochetto era arrivato al campo del Negus, venerdì, prima della battaglia, e provò da Emlato, scortato da cinquanta uomini.

Circa le perdite avute nel combattimento dagli italiani, il nostro interprete

Gazeghear, girando pel campo e assumendo qua e là informazioni, ebbe i seguenti particolari:
Dovete ringraziare i francesi — diceva Gazeghear — per gli aiuti che vi hanno dato!
Certamente — gli veniva risposto — se non avessimo avuto dai francesi fucili e munizioni, non avremmo potuto fare questa guerra. Dopo la battaglia, il Negus ha subito scritto al presidente della Repubblica francese annunziandogli la vittoria. Nella lettera dice che gli italiani sono morti ottomila morti e noi cinquecento. I nostri feriti sono ancora in maggior numero; ma i meno gravi sono già partiti con la colonna diretta a Soota.

Guglielmo direttore d'orchestra

Mandato da Berlino, 20:
L'imperatore Guglielmo II interviene ieri sera ad un banchetto dato dall'ufficialità del reggimento dei Gorazieri della guardia. Al Casino, dopo il banchetto, l'imperatore nominò colonnello del reggimento Khukowström.
A mezzanotte, dopo che le musiche erano state levate, il monarca s'intratteneva a colloquio col direttore dell'orchestra, parlando di vecchi marciò militari. Più tardi, presa la bacchetta, disse in persona una marcia, che l'orchestra eseguì a puntino. A marcia terminata, rivolto agli esecutori, disse:
Così va bene; così voglio io che sia in tutto l'esercito!
L'imperatore ha abbandonato il Casino solo dopo le due.

CALEIDOSCOPIO

Cronaca friulana.
Maso (1838): Volontà di Porta di Cividalis viene eletto vescovo di Trieste.
Un pensiero al giorno.
Il denaro non ci manca mai per i nostri capricci; noi disattendiamo solo il prezzo delle cose utili e necessarie.
Cognizioni utili.
Contro i parassiti della barbabietola.
Le piantagioni di barbabietole vanno soggette a gravissimi danni per opera dei nematodi, contro i quali pochi mezzi di distruzione si conoscono. Si consiglia adesso, quale unico mezzo di combattere il flagello, di ricorrere alle acque ammoniacali, che ottengono nelle officine del gas, ammettendo con esse le barbabietole; in tal modo non soltanto i parassiti vengono uccisi, ma la vegetazione riesce più rigogliosa.
La sfiga. Monovario.
Spiegazione della sciarada precedente.
PISA-CANE
Per finire.
Un capo ufficio scopre che un impiegato si permette di fare a sua moglie una corte benistimo accolta.
Il superiore, nel suo disegno coniugale, ricorre di far dare al subordinato una promozione che lo abbi distanziato trecento chilometri.
Come si deve motivare questa proposta di promozione? — dice un segretario.
Il capo ufficio scopre e risponde:
Servizi speciali... in ora fuori d'ufficio.
Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Istruzione agraria.

Fagnana, 19 marzo (ritard)
Ricevuti gentilmente dal dott. Emilio Volpe gli alunni di terzo anno e quelli del corso invernale della Scuola di agricoltura di Pozzolo, in numero di 24, accompagnati dal prof. Pallua, visitarono oggi questa latteria cooperativa. Assietero ad alcune operazioni della fabbricazione del burro e formaggio, e presero conoscenza della contabilità.
Visitarono anche la stazione di monta taurina, e poscia dall'egregio dott. Volpe furono condotti a vedere la sua bellissima tenuta.
I giovani visitatori se ne partirono ammirati della squisita gentilezza del dott. Volpe e della bravura del distinto casaro-signor Tosi.
Pel caduti in Africa a Fes.
Fes ed in altri paesi del Mandamento di Cividalis, si celebrano funzioni religiose, sabato mattina una eguale funzione si celebrò a San Pietro al Natissone, e vi concorsero i rappresentanti del Municipio, i carabinieri, le allieve della Scuola normale con tutte le insegnanti e gli alunni e maestri delle Scuole Comunalis.
Anche a Drenchia, sull'estremo confine politico d'Italia, domani si dirà una messa funebre con simile intenzione.
Un soldo telato. Narra il Folgorante di sabato.
Stamattina in piazza Plebiscito si spaventarono i buoi di un carro pieno di sacchi di grano e rovesciarono tutto

il pesante carico addosso al facchino Giuseppe Puzolo detto Carol.
Gli assistenti accorsero sgomentati nella tema di vedersi davanti il riacoprimento spettacolo di un cadavere stritolato; invece il povero Carol, appena liberato dalla pesante massa che aveva sulle spalle, ringraziò dell'aiuto e se ne andò via tranquillamente.

Un bambino stracellato sotto un carro.

Spillabergo, 22 marzo.
Luigi Miani di Antonio, muratore di Medan, ieri conduceva un carro di letame nei suoi fondi. Passando per una borgata ove la strada è molto in declivio, il Mian scese dal carro sul quale però stava un suo figlio, Oreste, d'anni 2. Ad un punto una ruota del carro urtò in un grosso sasso producendo una scossa così violenta da far cadere il bambino, la di cui testa rimase stracellata sotto una ruota, in conseguenza di che pochi istanti dopo cessava di vivere.

Una guardia di finanza

che spara contro i propri superiori e compagni e poi si suicida — Pazzo!
Un gravissimo fatto è accaduto mercoledì scorso verso le 14.30 in località Montarione di Ossengo in quel di Perù (Verona).
Bortolini Giovanni d'anni 32 nativo di Castel d'Aviano (Udine) faceva parte di una brigata di guardie di finanza in Ossengo e che erano comandate dal brigadiere Margarini.

Il Bortolini si era da due anni arruolato nel corpo delle guardie di finanza e nella aveva mai dato di che dire ai suoi superiori che lo amavano e stimavano, ma l'altro giorno si rese reo di un fatto così grave che non può trovare alcuna spiegazione od attenuante se non che in una improvvisa pazzia sopravvenuta all'autore di tanto delitto.

Mercoledì scorso adunque verso le ore 2 e mezza il sottobrigadiere Bruschi Palmiro e le due guardie Bortolini e Cian avevano avuto la consegna di restare presso la località del Montarione ma ad un certo punto il Bortolini violò la consegna allontanandosi per recarsi a mangiare la polenta nella casa di certi Spazia contadini.

Ritornò molto agitato e seguì il suo sotto brigadiere che si accingeva a salire il Montarione, ma fatta non molta strada il Bortolini si allontanò nuovamente rimpicciandosi su per il monte da un altro lato che era al di là del confine.

Dove sei stato? — disse il Bruschi quando gli fu nuovamente vicino.
Il Bortolini narrò che aveva fermato due contrabbandieri ed aveva fatto gettar loro il carico.

Che vediamo! — rispose il Bruschi ed assieme al Cian si avviò verso il luogo designato dal Bortolini.

A questo punto incomincia la tragedia.
Appena il Bruschi con la guardia si ebbero allontanati di qualche passo, si udì un colpo di moschetto e la pallottola passò sopra la testa del Bruschi fischianolo.

Si volsero entrambi in preda al massimo stupore.

Il Bortolini si apparecchiava a tirare un altro colpo che non si fece di molto aspettare. La posizione era pericolosissima per quei due, fatti regnò al moschetto del Bortolini e ben presto, trovandosi senza armi, cercarono uno scampo nella fuga.

Si udì un altro colpo, poi un altro ancora, e corsero grave pericolo di vita un'altra guardia attirata dal rumore degli spari, ed i due giovani contadini Spazia che passavano per un sentiero.
Il Bruschi si recò per chiedere aiuti in caserma ed intanto si udì un ultimo colpo e poi più nulla.

Quest'ultimo colpo era la fine della tragedia una fine tragica perchè quando i compagni del Bortolini ritornarono, lo trovarono steso a terra cadavere.
S'era suicidato con un colpo di rivoltella alla testa.

Il fatto fece una penosissima impressione in tutti quei dintorni.

In seguito alla minuziosa inchiesta fatta dal comando del Circolo delle guardie di finanza, si venne alla persuasione che il Bortolini fosse impazzito improvvisamente e tutti propendevano a crederlo.

Il cadavere della disgraziata guardia di finanza venne tumolato, dopo il sopralluogo giudiziario, nel Cimitero di Paria.

Malandrinnaggio. Scrivono da Gorizia:

A meno di farsi scortare dalla pubblica forza, non sarà più consigliabile a nessuno che sia persona civile e debba di girare negli immediati dintorni della nostra città dopo il cader del sole.
Ieri per esempio, fra le 8 e le 9 pom. tornava in città dopo essere stata

a cacciare dalla parte di Montespino, una brigatella composta dal signor barone Kuhn con la consorte, dai due ufficiali signori Amer e Müller e della loro ordinanza.

Venivano tranquillissimamente, quando furono per ben due volte assaliti da una banda di forfanti sloveni, tempestati di sassi, dai quali ebbero un bel da fare a difendersi, sparando all'ar per iu moricchi e tenacoli a distanza coi bastoni.

Il barone e la baronessa Kuhn erano riusciti ad allontanarsi e un signore di Vipacco li accompagnò in città.

Gli altri poi, rimasti alla presa con quei briganti, riuscirono ad impadronirsi di due di quelli, certo Marino e Stanzitz, e questi sono ora agli arresti.

Ieri vennero praticati degli altri arresti.

Una «bulata» pagata cara.
L'altro giorno, avanti la Pretura di Portonovo, ebbe luogo il dibattimento contro quegli individui di Roveredo che, come i lettori ricorderanno, hanno inventato senza alcuna ragione contro il loro parroco, recando dei danni alla casa canonica.

Novo erano gli imputati. Uno di essi, il vero istigatore, fu condannato a 15 giorni di reclusione e a lire 40 di multa; altri cinque a 10 giorni della stessa pena; gli altri tre, assolti dall'accusa per danni maliziosi, vennero condannati a lire 15 di ammenda per ubbrichezza.

UDINE

(La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. Nella votazione di sabato della Camera sull'ordine del giorno Sannino, Morpurgo e Valle Gregorio si astennero; Di Lenza, Luzzatto Riccardo, Marinelli, votarono contro.

L'estensione degli on. Morpurgo e Valle, ha il significato dell'ordine del giorno Fani.

Erano assenti dalla Camera gli on. Chiaradia, Pascolato e Terasona.

Tra le interrogazioni presentate negli ultimi giorni alla presidenza della Camera, ne troviamo una dell'on. Morpurgo ed altri, sulla solistazione del vini, ed una seconda pure dell'on. Morpurgo ed altri, sui modi di accertamento dei redditi di R. M.

Primavera - estate. Da tre giorni appena siamo entrati in primavera, ma la temperatura è senz'altro estiva. Il caldo di ieri l'altro e di ieri, è stato un'anticipazione sul giugno. Per oggi pure si prepara una giornata d'estate.

Attenti però a non riporre d'troppo presto i pastrani nella canfora! La roudine, che a S. Giuseppe fu di solito la sua comparsa, ancora non è venuta; e questo potrebbe significare che non si fida, e che la sua scienza meteorologica — apparsa occorrendo il regno ampio dei venti — le fa presentire qualche bararosa che ci riuscirà per un poco indietro colla stagione.

Associazione commercianti e industriali. All'assemblea generale di ieri, sotto la presidenza del sig. Enrico Mason, fecero atto di presenza una ventina di soci.

Letta la relazione morale ed economica pel biennio 1894-95 dal sig. Luigi Bardusco, e quella dei revisori dal sig. A. V. Raddo, l'assemblea, dopo constatato il soddisfacente stato economico della Società, approvava a voti unanimi i bilanci del due esercizi 1894-95.

Dopo date dal Presidente alcune spiegazioni su richieste degli intervenuti, venivano rieletti a consiglieri i signori Mason Enrico, Orter Francesco, Pantarotto Giovanni, Raddo Angelo Vincenzo, e riuiscirono nuovi eletti Barbieri cav. Luigi, De Candido Domenico, Luzzatto cav. Ugo e Micoli Francesco. A revisori dei conti, furono eletti i signori Merzagora Giovanni, Piuati Pietro e Rizzani Leonardo.

Il Paese. Con questo titolo è uscito sabato sera nella nostra città il primo numero di un periodico settimanale, che sarà organo del partito democratico.

Auguri al nuovo confratello.

Processo Colombo - Cavazzana - Venzo. Sabato a mezzodì finì il suo interrogatorio il Cavazzana, tentando superare tutti gli attacchi dell'accusa, con parola incisiva e talvolta rude; ad ogni tratto l'imputato bevava dell'acqua a gran bicchieri, e poi riprendendo il discorso ridomandava ogni volta l'attenzione del tribunale, come un oratore.

Finalmente nel pomeriggio comparve il primo teste, il Belgio di Bologna, il quale confermò l'asserzione del Colombo circa un grosso affare a Bologna

che per mancanza di un socio rimase a tutto aggravi del Colombo, che conosce per un buon uomo, favorevolmente depose il Da Sordi di Treviso.

Vennero poi due barneggiati: il negoziante Cesca si dichiarò ingannato dal Cavazzana.

Furono escusi altri testi; tutti fu rimandata l'udienza alle 10 di oggi.

Quel Trusnich che diede origine all'incidente Mocenni-Garzai alla Camera nella seduta di sabato, è di Drenchia, distretto di S. Pietro al Natissone.

La prima gara interscolare al giuoco del calcio. Presente un pubblico numerosissimo ebbe luogo ieri l'annunciata sfida fra studenti del Liceo e dell'Istituto tecnico.

Il Comitato per l'educazione fisica aveva offerto una elegante coppa per campionato ai vincitori. Per vincere bisognava che lo stesso partito facesse due punti.

Dopo una lotta vivissima nella quale sembrava dal principio che i giocatori dell'Istituto avessero la prevalenza, il partito del Liceo riuscì di sorpresa a far passare la palla attraverso la meta avversaria, vincendo così un punto. Esaurito il tempo assegnato alle due riprese di 30 minuti l'una, si sospese il giuoco rimandando la partita crediamo a domenica ventura. O il Liceo vince un altro punto e guadagna la coppa, o fa un punto l'Istituto e la gara si dovrà ricominciare.

Abbiamo constatato con grande soddisfazione che i giocatori cominciano ad avere qualche disciplina che è necessaria per poter lottare con probabiltà di successo, e che il pubblico comincia ad interessarsi al giuoco comprendendone l'utilità e trovandovi divertimento.

Il suicidio di una ragazza in via Cortazzi.

Stamane tra le 4 e le 5 una ragazza diciannovenne, certa Raiz Luigia da Prepotto, serva del negoziante Pietro Ferri, gettavasi dal poggiolo al quarto piano della casa al n. 9 in via Cortazzi, nella sottostante via, rimanendo all'istante cadavere.

La testa della suicida era ridotta in informe ammasso di ossa e di sostanza cerebrale. Oltre a ciò aveva riportata frattura del braccio destro e della spalla sinistra, ed altre lesioni.

Fu circa le 6 che alcuni passando per quella via, videro il cadavere della giovane, che riconobbero per la serva del signor Ferri, suonarono alla porta dell'abitazione di questi.

I coniugi Ferri, che stavano a letto, sentendo ad un'ora insolita suonare il campanello, chiamarono ripetutamente la serva perchè fosse andata a vedere chi suonava; ma la serva non rispondeva, ed allora il signor Ferri, mezzo vestito, si fece alla finestra e vide inorridito il triste spettacolo.

Sul sito si portò il pretore del L. Mandamento col cancelliere, un delegato di P. S. e guardie di città.

Il dott. Virginio Scaini, abitante lì presso, chiamato constatò il decesso della povera giovane, dopo di che il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del Cimitero di San Vito.

Addosso alla suicida fu trovato un portamonete contenente 23 centesimi.

Non si conoscono le cause che spinsero la disgraziata a togliersi la vita, ma pare si debbano attribuire all'abbandono da parte del suo amante, avvenuto circa una settimana fa. Altri dice che fosse poco salda in cervello.

La suicida lasciò un biglietto nel quale chiede perdono alla madre della risoluzione che andava a prendere, e raccomandò al suo Carlo di far recitare delle messe in pro dell'anima sua, poi denaro che essa gli aveva dato.

L'ex amante della suicida, un fabbro che lavora in via del Gelsio, dice di avere ricevuto dalla Luigia 25 lire nel Natale scorso.

Servizio ferroviario. Riconviamo e di buon grado pubblichiamo:

Egregio signor Direttore!
Permetta che approfitti del pregio di Lei giornale per disapprovare il modo col quale i viaggiatori vengono trattati alla nostra stazione ferroviaria.

Ieri mattina, con due colleghi commercianti, doveva partire per la Stazione della Carnia col diretto delle 7.55. Acquistati i biglietti di seconda classe e giunto il diretto da Venezia, andammo per salire nel treno, ma trovando gli unici due scompartimenti di seconda (l'uno di quelli doppi e l'altro di quelli ad un solo sedile), quasi completamente occupati, ritornammo al capo treno perchè volesse provvedere. Dopo molte insistenze perchè si urgeva di viaggiare uniti per discorrere dei nostri interessi, il capo treno stesso ci offrì di salire in uno scompartimento di prima classe. Non ci eravamo neanche messi a sedere,

che il capo stazione di servizio con modi assai poco gentili ci obbligò a discendere ed a passare uno nelle scompartimenti doppi e gli altri due in quello ad un solo sedile ove già vi erano tre signore tedesche, che l'occupavano quasi per intero, talchè uno solo poté sedere e l'altro rimase per quasi un'ora in piedi, perchè le tre signore non comprendendo la nostra lingua non si mossero.

Ora domando io se è permesso all'Amministrazione ferroviaria di trattare in osteso modo i viaggiatori che hanno pagato regolarmente il loro biglietto di viaggio!

E ha da essere permesso, sia pure ad uno scompartimento di servizio, di far discendere i passeggeri da una vettura, quando il capo treno, per necessità di servizio, li ha fatti salire in una carrozza, anche di classe superiore, mandandoli al posto nelle altre?

Al signor ispettore, al signor capo stazione principale, la risposta; convinto però che essi sapranno provvedere perchè questi accenti non abbiano a ripetersi e perchè se si dice che l'Amministrazione ferroviaria lascia malmenare le merci, non si debba aggiungere che è suo costume malmenare anche i viaggiatori.

La ringrazio signor Direttore del favore e la rivedrò con ogni stima

Udine, 23 marzo 1896.

(segue la firma).

Morte improvvisa. Il signor Berghiaz Francesco fu Angelo, d'anni 60, procuratore della ditta Luigi Moretti, abitante in via Zinon n. 7, presso la famiglia Marangoni, stamane circa le 6, sentendosi preso da un forte sabbato di tosse, volle alzarsi dal letto, ma tosto ricadde colpito da grave male di cuore di un soffio che stava accanto al letto. Chiamò soccorso, ed accorsero i familiari, mentre contemporaneamente mandavano pel medico. Si cercò di prodargli tutte le possibili cure, ma inutilmente, poichè pochi istanti dopo il signor Berghiaz spirava, ed al medico Chiaruttini non restò che di constatarne il decesso per paralisi cardiaca.

Un viaggio senza ritorno.

Lunedì scorso certo Sambuco Felice, agente d'assicurazioni, abitante in via Tiberio Daciani n. 35, prese a volo un cavallo con carrettino dal noleggiatore Moraro Rinaldo abitante nel suburbio Anton Lazzaro Moro, casa Modotti, e non ha fatto a tutt'oggi ritorno.

Il Sambuco aveva detto che sarebbe stato di ritorno nel successivo martedì.

La moglie del Moraro si portò alla abitazione del Sambuco per avere sue notizie, ma quivi nulla asperò dirle, quantunque il Sambuco sia stato visto in questi giorni a Udine.

Venne perciò contro di lui oggi sporta querela.

Bastonate. Circa le 9 pom. di ieri, certo Armellini Emilio di Angelo, d'anni 39, da Masarada (Treviso), abitante a Sacileto (Austria), mugugno, venuto a questione col vetturajo Belò Giuseppe di Nicolò, la Mercatovechio, ricevette da questi un colpo di frusta alla testa, che gli produsse una leggera contusione alla fronte.

Gava Ferdinando fu Giacomo, di anni 48, da Pordenone, venuto ieri a diveder nello stallo di Rocco Francescu, fuori porta Poscolle, con certo Picco da Sandaniele, ricevette un colpo di bastone, che gli produsse una leggera ferita alla fronte.

Teatro Sociale. L'autore di In fedele ha dato al teatro qualcosa di meglio, e qualcosa di meglio al spettacolo ancora da Roberto Bracco, che è un giovane ingegno prometentissimo e molto bene equilibrato per la produzione della scena. Questa commedia è stata da un critico definita così: Un caso eroico, impastato di graziosità e di sottigliezze gaie, il quale fa l'effetto di uno di quei quesi che nei tempi degli osti beati, si presentavano alle Corti d'amore. E ci sembra che la definizione risponda al vero.

L'interpretazione della signorina Di Lorenzo (Clara) fu semplicemente meravigliosa. Anche il Berti e il Garzes accrebbero le parti loro affidate con abilità somma. Il pubblico applaudì vivamente i bravi artisti.

La signora dalle camelie è un dramma che invecchiando non perde, perchè la preserva il sale del sentimento.

Ieri sera Tina Di Lorenzo ha fatto piangere assai nei palchetti ed ha commosso tutti: è il successo che più deve soddisfare l'artista! Furono ammirate le sue splendide toilettes.

La Zucchini, il Berti, il Paeta, le furono degni compagni.

Il teatro era affollatissimo, e gli applausi e le chiamate furono incessanti. Il bravo Berti ebbe, apodali, meritate dimostrazioni di simpatia al suo indirizzo.

— Questa sera rappresentazione d'o-



Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

### Anticanizie - Migone



È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si applica colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colorito primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arretrando la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute, la spurga la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un'ottima cura anticaniziale.

Costa L. 4 la bottiglia.

Alle spedizioni per posta bisogna aggiungere cent. 50.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozi di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.

Dipartimento A. Migone & C., Via Torino, 12, Milano.

### Profumeria AMOR



Specialità Privilegiata

ANGELO MIGONE & C. - Milano

Premiato colle più alte onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al basso prezzo, fanno della

### PROFUMERIA AMOR - MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti.

- AMOR - MIGONE ESTRATTO
- AMOR - MIGONE SAPONE
- AMOR - MIGONE POLVERE di RISO
- AMOR - MIGONE ACQUA per TOILETTA
- AMOR - MIGONE ACQUA DENTIFRICIA
- AMOR - MIGONE POLVERE DENTIFRICIA
- AMOR - MIGONE BUSTA PROFUMO
- AMOR - MIGONE SCATOLE per REGALI

### Diffida - Girolamo Pagliano

nel vero interesse della salute dei consumatori

#### Condanna di falsificatori.

Lo SCIROPPO PAGLIANO purgativo del sangue fu inventato dal Prof. **Girolamo Pagliano** e soltanto gli **Eredi del medesimo** ne posseggono il segreto ed hanno il diritto di fabbricarlo e venderlo.

Essendo vari Pagliano ed altri che abusano del nome dando ad intendere che essi fabbricano il **Vero Sciroppo Pagliano** purgativo del sangue, questo **Girolamo Pagliano di Firenze**, via Pandolfini 18, casa propria, si crede in dovere di stathenarli essi falsificatori e manda in riserva di far valere i suoi diritti per le vie legali, tendo nota al Pubblico che il Tribunale Civile di Firenze con sentenza 20-22 Dicembre 1892, la Corte R. d'Appello di Firenze con sentenza 28 Marzo 1893, e l'Ell'cellentissima Corte di Cassazione di Firenze con sentenza 28 Dicembre 1893, poi il Tribunale Civile di Firenze con altra sentenza 12-14 Aprile, 28-30 Aprile e 24 Luglio 1894, hanno confermato e stabilito con nessuna riserva la **sentenza** **Girolamo Pagliano**, ha diritto di fabbricare e vendere lo SCIROPPO PAGLIANO, rendendo i contraventori passibili della spesa e dei danni.

Nessun'altra Ditta fuor che la nostra può offrire, come facciamo noi **DICI MILA LIRE** a chiunque potrà provare di essere il **Successore legittimo** del **Prof. Girolamo Pagliano inventore dello Sciroppo Pagliano purgativo e rinfrescante del sangue**. Ciò basta a sanare le mendaci asserzioni dei falsificatori, i quali per certo non possono fare simile offerta se non cercano d'ingannare il Pubblico.

### Orario Ferroviario

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE	DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE
M. 2 - 5.55	D. 6.08	O. 5.25	O. 9.25
O. 4.50	O. 5.25	O. 10.15	O. 11.05
M. 7.03	O. 10.15	O. 10.55	O. 11.24
D. 11.24	O. 14.15	O. 14.20	O. 14.30
O. 13.30	O. 18.40	O. 18.45	O. 18.50
O. 17.50	O. 22.27	O. 17.51	O. 18.00
D. 20.18	O. 23.05	O. 23.05	O. 23.15

(\*) Questo treno si ferma a Portoferrata.  
(\*\*) Parto da Portoferrata.

DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE
O. 5.25	O. 9.25
D. 7.56	D. 9.39
O. 10.40	O. 14.39
D. 17.06	O. 18.55
O. 17.55	D. 18.27

DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE
M. 13.14	M. 13.17
O. 17.06	M. 17.09

Colofonanze - Da Portoferrata per Venezia alle 19.20 e 19.40. Venezia alle 20.10 e 20.30.

DA CASARSA A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A CASARSA
O. 9.20	O. 9.10
M. 14.35	M. 13.15
O. 18.40	O. 17.20

DA CASARSA A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A CASARSA
O. 5.55	O. 5.54
O. 10.25	O. 10.07
O. 18.05	O. 18.47

DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE
M. 8.20	O. 7.10
M. 9.20	M. 10.04
M. 11.20	M. 12.29
O. 18.57	O. 16.49
M. 18.47	O. 20.30

DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE
M. 2.55	O. 5.25
O. 8.00	O. 9.00
M. 15.42	O. 16.40
O. 17.40	O. 20.47

## PITIECOR

Olio di fegato di merluzzo alla Castamnia

BERTELLI

Il PITIECOR riunisce le virtù ricostituenti del purissimo olio di fegato di merluzzo, espressamente preparato per la Ditta Bertelli sul luogo della pesca, a quelle antitubercolari della Castamnia, che vi è contenuta al 5 per cento. Quindi **questo olio** con immenso vantaggio questi due rimedi finora usati nella cura delle malattie qui appresso descritte. Il Pitiecor è facilmente assimilabile e inalterabile. È insuperabile

### RICOSTITUENTE PER BAMBINI E ADULTI

- IL PITIECOR è prescritto dai medici in stati di
- Rachitismo
- Scrofola
- Depurazione
- Consumazione
- Tubercolosi
- Catarri e
- Tossi croniche
- Gracilità
- Debolezza



- IL PITIECOR è sapore piacevole. Non azzusa. È
- Gradevole
- al palato
- di facile
- digestione
- per bambini
- convalescenti
- Signore delicate
- per gli adulti
- per vecchi

Il Pitiecor costa L. 3 della bottiglia, più cent. 80 se per posta; tre bottiglie L. 8.80 franchi di porto; Una bottiglia imbottita (capacità tre litri) L. 6.50, più cent. 80 se per posta; Dieci bottiglie imbottite L. 32.50 franchi di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI & C. Chimici-farmacisti, Milano, via Lodi Frisi, 26. **Vendesi in tutte le farmacie.**

### Gabinetto Medico Magnetico



La Sonnambula Anna D'Amico dà consigli per qualunque malattia e domanda d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domande di affari, di chiarare ciò che desiderano sapere, e l'invieranno L. 5 in lettere raccomandate e cartolina vaglia al prof. Pietro d'Amico, via Roma, 2, piano secondo, BOLOGNA.

### Ford-Trippe

antidolorifico distruttore del COPI, MORCI, RA LPE. Raccomandato perché non pericoloso per gli affetti di stomaco e di intestino. Anche il più preparato. Venderlo a L. 1.50 il pezzo. Venderlo a L. 1.50 il pezzo. Venderlo a L. 1.50 il pezzo.

### ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.15	R. A. 10.05	R. A. 8.15	R. A. 10.05
R. A. 11.30	R. A. 13.10	R. A. 11.30	R. A. 13.10
R. A. 14.50	R. A. 16.48	R. A. 14.50	R. A. 16.48
R. A. 17.15	R. A. 19.07	R. A. 17.15	R. A. 19.05

### ORTAGGI NUOVI NOVITÀ 1896 FIORI NUOVI



**Sementi d'ortaggi Novità 1896.** - Pomodoro, - Senza rivale - lire 1. - Melone, - Spino d'India, - lire 1. - Zucca di Tokio, lire 1. - Fagiolo nabo Limona, lire 0.40. - Fagiolo arrampicato, Lupa, lire 0.40. - Aglio di Trebisacce, lire 1. - Le 7 novità prese assieme lire 5.

**Sementi di fiori Novità 1896.** - Verbena del Rio della Plata, un cartoccio di sementi lire 1. - Astri del Giappone, lire 1.50 - Calendula piovale lire 0.50 - Viola del pensiero della Vedova, lire 1. - Tuberosa - Adino - un bulbo lire 0.75. - Pajavero splendente lire 1. - Solanum virginicum lire 1. - ecc., ecc.

**Cassetta** contenente 25 cartocci delle migliori qualità di sementi da orto assortiti in maniera da produrre L. 6 circa e legumi durante tutta l'annata e bastanti per una famiglia di quattro o cinque persone. - Prezzo di vendita.

**Cassetta** contenente 20 qualità di sementi di fiori scelti fra le più belle per ornamento di giardini e per coltivazione in vaso. Franto di tutta le specie in qualsiasi Comune d'Italia L. 3.50.

**Sementi Foraggi** - Sementi di Trifoglio pratense, Erba Medica, Lupinella, Sulla, Erba Maggiore, Erba di S. Giacomo, Erba di S. Pietro, Erba di S. Paolo, Erba di S. Andrea, Erba di S. Antonio, Erba di S. Maria, Erba di S. Giuseppe, Erba di S. Rocco, Erba di S. Spirito, Erba di S. Vito, Erba di S. Modesto, Erba di S. Ambrogio, Erba di S. Eustachio, Erba di S. Felice, Erba di S. Adelfo, Erba di S. Appollonia, Erba di S. Agata, Erba di S. Caterina, Erba di S. Margherita, Erba di S. Lucia, Erba di S. Sofia, Erba di S. Susanna, Erba di S. Cecilia, Erba di S. Barbara, Erba di S. Dorothea, Erba di S. Ursula, Erba di S. Agnese, Erba di S. Tecla, Erba di S. Cecilia, Erba di S. Barbara, Erba di S. Dorothea, Erba di S. Ursula, Erba di S. Agnese, Erba di S. Tecla.

**PIANTE Alberi fruttiferi** - Agrumi - Olivi - Gelsi - Pianta per imboscamento - per viali - per siepi da difesa - per ornamento - Cuscuta - Maggiorana - Rapa - Apati - Cipressi - Rempicanti.

**Collezione composta di 12 piante innestate 2 Albicocchi, 2 Rupi, 2 Maki, 2 Peschi, 2 Suci, 2 Cologni.** Imballate e franco alla Stazione di Milano, L. 10.

**Collezione composta di 10 piante di Rose in 10 colori.** N. 4 Rose rigate, N. 4 Rose Tese. Frattelle ed imballate in qualsiasi Comune d'Italia, L. 5.

### FRATELLI INGEGNERI MILANO, Corso Venezia, 45

Stabilimento fondato nel 1837 - Il più vasto d'Italia.

### CASSETTA-REGALO

contenente 6 bottiglie grandi con eccellente **Vino Barbera** rosso, squisito, **Vino Colli Euganei** rosso, delicato, e **Moscato Canelli** bianco, dolce.

Franto di porto - **Lire 9** - Contro assegno.

Scrivere alla **Cantina Casatta Finato, S. Martino di Lupatari (Padova)**.

NB. Per quantità maggiori domandare campioni e prezzi.

### SOLO LE PILLOLE

#### L'INIEZIONE ANTIBLENORRAGICA EUROPA

composta di soie sostanza balsamica vegetali

guariscono in 5 giorni qualsiasi emorragia e le più ostinate gocciate.

Ne fanno fede gli innumerevoli certificati di celebrità mediche e le guarigioni finora conseguite. Scatola di Pillole **lire 3**; bottiglia iniezione **lire 2**; - Deposito e vendita **Farmacia Europa, Via Mèrulana, N. 208, Roma.**

N. B. - Spedizione ovunque nel regio contro cartolina vaglia, aumentando cent. 50 per le spese postali. Ai signori farmacisti sconto del 10% per partite si accordano speciali facilitazioni. Per commissioni non inferiore a mezza dozzina, spedizione franco a domicilio.